Comune di Milano

ATTO N° DD 2666 **DEL 07/08/2019**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Direzione di Progetto Innovazione Economica e Sostegno all'Impresa

OGGETTO

APPROVAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELL'ECONOMIA COLLABORATIVA E CIRCOLARE E DEI SERVIZI DI COWORKING IN AMBITO URBANO.

Responsabile Procedimento L.241/1990 : *Annibale D'Elia - Direzione di Progetto Innovazione Economica e Sostegno all'Impresa*

Responsabile PEG: *Annibale D'Elia - Direzione di Progetto Innovazione Economica e Sostegno all'Impresa*

IL DIRETTORE (Direzione di Progetto Innovazione Economica e Sostegno all'Impresa)

VISTO

- ✔ Gli articoli 107, 153 c. 5, 183 e 191 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267;
- ✔ Il D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
- ✔ Il D.L. 78/2010 convertito con modifiche in L. 122/2010 e s.m.i;
- ✔ Lo Statuto del Comune di Milano;
- ✔ Il vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Milano;
- ✔ La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 28 marzo 2019 avente a oggetto "Documento Unico di Programmazione (DUP) e Bilancio di Previsione 2019-2021";
- ✔ La Deliberazione di Giunta Comunale n. 666 del 18 aprile 2019 avente a oggetto "Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2019-2021";
- ✔ La Deliberazione di Giunta Comunale n. 1098 del 28/06/2019 avente ad oggetto "Modifiche al sistema di programmazione e monitoraggio della performance e approvazione del Piano degli Obiettivi 2019-2021
- ✔ La Deliberazione di Giunta Comunale n. 2676 del 19/12/2014 avente a oggetto "Approvazione del documento "Milano Sharing City"
- ✔ La Deliberazione di Giunta Comunale n. 1392 del 4/8/2017 per l'aggiornamento dell'Elenco Qualificato dei servizi di coworking

PRESUPPOSTO

Premesso che

L'espressione "economia collaborativa" o sharing economy identifica tutte quelle attività economiche basate sull'accesso temporaneo e condiviso a beni e servizi, in alternativa al consumo proprietario ed esclusivo tipico delle forme dell'economia tradizionale.
Milano è la prima città in Italia sia per utilizzo di servizi di economia collaborativa erogati da soggetti pubblici e privati, sia per presenza di organizzazioni di settore: i soli servizi di mobilità condivisa fanno registrare oltre 12.000 noleggi di biciclette e 14.000 noleggi di auto al giorno; il 30% delle piattaforme di sharing economy attive nel nostro Paese ha sede a Milano (fonte: Collaboriamo.org, TriaLab UniCattolica) e la città fa registrare la maggiore concentrazione di spazi di coworking in Italia.
A Milano, anche ad esito delle politiche messe in atto dal Comune, sono diffuse esperienze di economia collaborativa attivate da piccole e medie imprese o organizzazioni non profit che operano alla scala di quartiere e contribuiscono allo sviluppo di relazioni interpersonali, all'integrazione e alla coesione sociale quali le reti di vicinato (social street), le portinerie di quartiere, gli hub di comunità e i "negozi ibridi" che combinano offerta di servizi commerciali e forme di scambio e coinvolgimento degli utenti.
Il Comune di Milano ha colto fin dai suoi albori l'importanza del tema della sharing economy. A partire dal

2013 l'Amministrazione ha avviato una serie di interventi tra cui, in primo luogo, il sostegno agli spazi di lavoro condiviso attraverso la concessione di incentivi agli utenti di tali servizi (coworkers), l'erogazione di contributi in favore dei gestori degli spazi e l'istituzione dell'elenco qualificato degli spazi di coworking nella città di Milano.
L'Elenco qualificato degli spazi di coworking oggi consta di 65 realtà cittadine ed è stato altresì la base per la realizzazione di una serie di iniziative di innovazione nel campo del lavoro tra cui la Settimana del Lavoro Agile. Il precedente avviso pubblico relativo all'aggiornamento dell'Elenco qualificato si è concluso il 20.9.2018;
Nel 2014 il Comune di Milano è stata la prima pubblica amministrazione in Italia ad approvare un documento di indirizzo in materia di sharing economy. Il documento "Milano Sharing City", redatto attraverso un processo di ascolto e consultazione pubblica di cittadini e stakeholders e approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 2676 del 19/12/2014, ha definito il perimetro delle azioni dell'Amministrazione per garantire un "ecosistema istituzionale collaborativo" favorevole allo sviluppo di un'economia condivisa regolata, inclusiva e sostenibile e per fare emergere, valorizzare, connettere le iniziative territoriali socialmente ed economicamente innovative.
In attuazione di tali linee guida il Comune di Milano ha posto in essere una serie di interventi sperimentali in materia di promozione della sharing economy e dell'economia collaborativa sinteticamente indicati di seguito:

• istituzione della Rete degli attori e degli esperti di sharing economy (determinazione dirigenziale n. 28 del 19/2/2015); detta Rete consta oggi di 74 attori e 44 esperti ed ha rappresentato un primo censimento delle realtà attive nel settore; il relativo Avviso pubblico si è concluso il 31.12.2018;
• attivazione dello spazio comunale, denominato Cohub, concesso in uso per la promozione dell'accesso ai servizi collaborativi e attività di formazione, assistenza e orientamento in ambito sharing (determinazione dirigenziale n. 55 del 29/6/2015), con connessa realizzazione del progetto "A scuola di sharing economy"- percorso di formazione sui temi della sharing economy;
• iniziativa "crowdfunding civico" per il cofinanziamento di progetti a impatto sociale attraverso la raccolta distribuita di fondi privati che ha portato a 16 progetti finanziati con una raccolta di fondi privati pari ad € 333.136 ed il contributo del Comune di Milano pari a € 323.413 (deliberazione della Giunta Comunale n.2721 del 23/12/2014). L'iniziativa è stata premiata come esempio di innovazione nelle politiche pubbliche: premio Forum PA 2017 e del Premio Cresco Award per lo sviluppo sostenibile 2017, premio Wellbeing City 2019;
• l'implementazione del progetto H2020 "Smart City Lighthouse - Sharing Cities" per realizzare nell'area di Porta Romana Vettabbia un distretto urbano ad emissioni quasi zero attraverso interventi di mobilità condivisa, riqualificazione energetica degli edifici, uso di tecnologie smart, condivisione dei dati e partecipazione dei cittadini;
• finanziamento di progetti e imprese operanti nel campo dell'economia collaborativa, con particolare riferimento alle periferie della città, attraverso gli avvisi pubblici Metter su Bottega (Deliberazione della Giunta Comunale n. 1233/2018), Fabriq Quarto (Deliberazione della Giunta Comunale n. 1157/2018), Scuola dei Quartieri (Deliberazione della Giunta Comunale n. 917/2019).

Considerato che

La dimensione assunta dal fenomeno Sharing Economy, unitamente alla mancanza di una puntuale regolamentazione della materia, negli ultimi anni ha generato un ampio dibattito tra operatori, esperti, amministratori e policy makers che ha messo in evidenza sia i benefici generati dall'economia collaborativa che i potenziali rischi.
Anche sulla scorta di tale dibattito l'Amministrazione nel novembre 2018 ha sottoscritto, insieme ad oltre 30 città del mondo, la "Sharing Cities Declaration" di Barcellona: un documento che, attraverso l'individuazione di alcuni principi comuni e condivisi, mira, tra l'altro, ad orientare l'azione delle istituzioni nelle relazioni con gli imprenditori delle grandi piattaforme digitali, affinchè siano garantite qualità del lavoro e distribuzione delle opportunità.
La Sharing Cities Declaration di Barcellona è stata recepita nel Documento Unico di Programmazione (DUP) con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 28 marzo 2019 tra i principi ispiratori della strategia di intervento del Comune di Milano in tema di sharing economy.

Considerato inoltre che

La crescente attenzione verso le tematiche ambientali ha portato una forte attenzione verso le pratiche di condivisione delle risorse, collaborazione sociale e utilizzo dei beni come servizi, considerate una componente essenziale per la transizione verso la c.d. economia circolare.
Esperienze come gli orti urbani, l'abitare collaborativo, il volontariato, la disponibilità di auto e altri mezzi di trasporto in sharing consentono un uso più efficiente e sostenibile delle risorse soprattutto in ambito urbano e contribuiscono alla costruzione di un'alternativa rispetto al tradizionale modello lineare produzione, consumo, scarto.
Una recente ricerca promossa dall'Università Bicocca di Milano ha individuato un set di 20 indicatori raggruppati in 5 cluster tematici che ha permesso di misurare, in via sperimentale, l'indice di circolarità urbana delle 10 città italiane più popolose. La città di Milano si è posizionata al primo posto, seguita da Firenze e Torino, avendo totalizzato la migliore performance in 3 delle 5 dimensioni considerate: riciclo / riuso, Beni durevoli come servizio ed Estensione vita / uso efficiente risorse. La stessa ricerca ha messo in evidenza gli ambiti di miglioramento e le relative indicazioni di policy riguardanti la promozione di comportamenti virtuosi per riduzione della produzione di Rifiuti urbani, la diffusione di pratiche collaborative quali gli orti urbani e le forme di food sharing.
Su queste premesse, la condivisione delle risorse e la collaborazione tra cittadini, imprese e attori sociali, e tra questi e l'Amministrazione, a certe condizioni può costituire uno strumento importante per la promozione di un modello di sviluppo urbano più sostenibile e rispettoso dell'ambiente.

Ritenuto che

Le azioni intraprese fino ad oggi dal Comune di Milano in materia di sharing economy vadano aggiornate e messe a sistema alla luce degli esiti dalle sperimentazioni realizzate, delle evoluzioni del fenomeno e nell'ambito della transizione verso l'economia circolare, in coerenza con il Documento Milano Sharing City e con la Sharing Cities Declaration di Barcellona.
Sia necessario procedere in particolare a:
A. riaprire, aggiornare e rinnovare l'Elenco qualificato dei coworking della città di Milano, per consentire l'ingresso anche ad altre esperienze di lavoro collaborativo attive in città;
B. aggiornare e rinnovare la Rete degli esperti e degli operatori di sharing economy, mettendo maggiormente in evidenza le esperienze, i progetti e i servizi concretamente utilizzabili dai cittadini, in modo da offrire al pubblico interessato una chiara panoramica dei servizi di economia collaborativa disponibili a Milano;
C. sostenere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative a sostegno dell'economia collaborativa e circolare in ambito urbano.
Relativamente al punto C, a fronte della progressiva riduzione delle risorse disponibili e del contenuto sperimentale e innovativo di tali attività, appare opportuno ricorrere a strumenti amministrativi che favoriscano le partnership tra il Comune di Milano e soggetti con interessi comuni a quelli dell'Amministrazione che contribuiscano in modo maggioritario alla copertura dei costi per la realizzazione delle attività, ampliando altresì il ventaglio dei servizi offerti.
Il ricorso a tali forme di collaborazione, purché avvenga garantendo il perseguimento dell'interesse pubblico e senza conflitti di interesse tra attività pubblica e privata, consentirebbe al Comune di avvalersi di elevate competenze tecniche e specialistiche esterne all'Amministrazione, attuando nel contempo risparmio di tempo e di spesa.
L'unica fattispecie giuridica compatibile con queste premesse è l'accordo di collaborazione, disciplinato dall'art. 119 d.lgs. n. 267/2000.
Occorre pertanto procedere con le seguenti iniziative di promozione dell'economia collaborativa e circolare e dei servizi di coworking in ambito urbano - Milano Collabora:
A. pubblicazione dell'Avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'Elenco qualificato di servizi di coworking della città di Milano (allegato come parte integrante);

B. pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la costituzione del Catalogo dei servizi di economia collaborativa e sharing economy della città di Milano (allegato come parte integrante);
C. pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la selezione di partner per la realizzazione di iniziative a sostegno dell'economia collaborativa e circolare a Milano (allegato come parte integrante).
L'Avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'Elenco Qualificato di servizi di coworking e l'Avviso Pubblico per la costituzione del Catalogo dei servizi di economia collaborativa e sharing economy della città di Milano non comportano spesa; detti Avvisi decorrono dalla data di pubblicazione degli stessi fino al 31/12/2020, fatta salva eventuale ripubblicazione dei medesimi.
L'Avviso di cui al punto C avrà durata massima fino al 31.12.2020 fatto salvo esaurimento delle risorse economiche disponibili.

Detto Avviso prevede infatti una compartecipazione economica del Comune alla realizzazione dei progetti di partenariato ritenuti idonei; la compartecipazione stimata è di complessivi euro € 300.000,00, di cui € 150.000,00 a carico dell'annualità di Bilancio 2019 ed € 150.000,00 a carico dell'annualità di Bilancio 2020.
Detto Avviso prevede che non saranno ritenute ammissibili proposte di partenariato per progetti di valore superiore a € 90.000 (iva esclusa) e che richiedano da parte dell'Amministrazione quote di compartecipazione superiore al 40 % del valore del progetto stesso. L'entità della compartecipazione sarà stabilita dal Comune in base agli esiti della valutazione e le spese rendicontate non potranno essere riferite a spese di investimento.
Tenuto conto che l'Avviso di cui al punto C prevede molteplici ambiti di intervento, si stima di sottoscrivere una pluralità di accordi di collaborazione a decorrere dall'annualità 2019 con durata variabile, ma estesa all'intera annualità 2020. Poiché tuttavia la durata degli accordi e l'entità economica dei medesimi dipendono dalle proposte che saranno presentate all'Amministrazione, si è valutato di prevedere la medesima dotazione finanziaria sulle due annualità 2019 e 2020.
Resta fermo che per l'annualità 2019 la spesa sarà esigibile dal 15/09/2019 al 31/12/2019 e per l'annualità 2020 sarà esigibile dal 01/01/2020 al 31/12/2020. In coerenza con l'esigibilità della spesa saranno stabilite le tranches di erogazione delle quote di compartecipazione.
Si precisa che, trattandosi di spesa corrente, l'assunzione di impegni su esercizi successivi a quello in corso, a norma dell'art. 183 comma 6 lettera a) del vigente TUEL, trova presupposto nel contratto pluriennale.
Si precisa altresì che il rispetto dell'art. 183, comma 8, del d.lgs. n. 267/2000 è garantito dall'obbligo di redigere e aggiornare annualmente il bilancio di previsione sia in termini di cassa, che di competenza per il primo anno di esercizio del periodo considerato.
Tutte le proposte di accordo di collaborazione pervenute saranno valutate da una Commissione appositamente costituita da personale della Direzione Economia Urbana e Lavoro e da eventuale altro personale interno all'Amministrazione.

DETERMINA

- di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, gli Avvisi Pubblici per la realizzazione di iniziative di promozione dell'economia collaborativa e circolare e dei servizi di coworking in ambito urbano – Milano Collabora – allegati parte integrante del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione degli Avvisi Pubblici e della relativa modulistica sul sito istituzionale del Comune di Milano;
- di dare atto che la presentazione delle domande di partecipazione avrà decorrenza a partire dalla data di pubblicazione degli stessi e fino ai termini indicati nei singoli Avvisi;
- di approvare la spesa di € 300.000,00 per la realizzazione di iniziative di promozione dell'economia collaborativa e circolare, come da imputazione contabile di cui all'Appendice A parte integrante;
- di dare atto che trattandosi di spesa corrente, l'assunzione di impegni su esercizi successivi a quello in corso, a norma dell'art. 183 comma 6 lettera a) del vigente TUEL, trova presupposto nel contratto

pluriennale;

- di dare atto che il rispetto dell'art. 183, comma 8, del d.lgs. n. 267/2000 è garantito dall'obbligo di redigere e aggiornare annualmente il bilancio di previsione sia in termini di cassa, che di competenza per il primo anno di esercizio del periodo considerato;
- per l'annualità 2019 la spesa sarà esigibile dal 15/09/2019 al 31/12/2019 e per l'annualità 2020 sarà esigibile dal 01/01/2020 al 31/12/2020;
- di dare atto che tutte le spese sopracitate non rientrano tra quelle previste dagli artt. 6 e 8 del D.L.78/2010, convertito in legge 122/2010 in quanto trattasi di spesa non prevista tra le fattispecie indicate dalla normativa e dagli orientamenti giuscontabili;
- di dare atto che il Direttore della Direzione di Progetto Innovazione Economica e Sostegno all'impresa provvederà all'adozione degli atti conseguenti e necessari a dare attuazione alle predette iniziative.

IL DIRETTORE (Direzione di Progetto Innovazione Economica e Sostegno all'Impresa)
Annibale D'Elia (Dirigente Adottante)